Associazione Amici della Terra Lago D'Idro e Valle Sabbia
club registrato a Salò – n° 602 serie 3
codice fiscale 96027700176
Sede in Via Trento, 106
25074 IDRO (BS)
e-mail: bordiga.gianluca@gmail.com
Tel. 340 2930784 Fax 0365 839838

Friends of the Earth Italy

AMICI della TERRA
www.adtlombardia.it
www.amicidellaterra.it

ASSOCIAZIONE RICONOSCIUTA DAL MINISTERO DELL' AMBIENTE

Direzione Generale Territorio, Urbanistica e Difesa del suolo
Unità Organizzativa Difesa del suolo
email: territorio@pec.regione.lombardia.it

Al Presidente del Consiglio
Superiore dei Lavori Pubblici
Via Nomentana 2
00161 Roma

Al Presidente della IV Sezione C.S.L.P.
Dr. Ing. Massimo Sessa
Via Nomentana 2
00161 Roma

Al Segretario della IV Sezione C.S.L.P.
Dr. Ing. Ignazio Terranova
Via Nomentana 2
00161 Roma

Ministero Infrastrutture e Trasporti
Divisione Generale per le Dighe – Div.4
Via del Policlinico 2
00161 Roma

Regione Lombardia
Direzione Generale del Territorio e Urbanistica
Piazza Città di Lombardia 1
20124 Milano

Infrastrutture Lombarde S.p.A.
Via Nicolò Copernico 38
20125 Milano

Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti
Ufficio tecnico per le Dighe di Milano
Via Cordusio 4
20123 Milano

AIPO – Agenzia Interregionale per il Fiume Po
Strada Giuseppe Garibaldi 75
43121 Parma

Capo Dipartimento della Protezione Civile
Franco Gabrielli
Via Ulpiano 11
00193 Roma

OGGETTO:osservazioni in merito al progetto definitivo della **Nuova Diga di Lago d'Idro (vostro rif.143):** nuove opere di regolazione per la messa in sicurezza del lago d'Idro.

Dopo aver **letto** i documenti:

- DAT-AM-OPG-R008-0 MATTM relazione di ottemperanza Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare
- DAT-ET-OPG-R003-0-MIT relazione di ottemperanza Ministero delle Infrastrutture e Trasporti
- DAT-GN-OPG-R001-rev5 relazione generale

esprimiamo alcune osservazioni che intendiamo sottoporre alla Vs attenzione in merito a:

- mancata, parziale o inadeguata ottemperanza ad alcune prescrizioni
- grave carenza del progetto in oggetto per quanto concerne la sicurezza sanitaria delle acque del lago d'Idro durante la fase di cantiere
- grave carenza del progetto in oggetto per quanto concerne la messa in sicurezza idrogeologica del territorio della Valle Sabbia
- contraddizioni tecniche e amministrative.

Si precisa che le quote lago riportate nelle nostre osservazioni sono "riferite all'IDROMETRO di IDRO" (maggiori di metri 2 rispetto alle "quote s.l.m." citate nel progetto), ovvero così come noi le conosciamo e viviamo da quasi un secolo.

A) SI LEGGE CHE:

> p. 34 **PUNTO A6** DAT-AM-OPG-R008-0 MATTM
> **Prima dell'avvio dei lavori il Proponente dovrà fornire ad ARPA Lombardia per opportuna verifica, un approfondimento circa la variazione della qualità delle acque del lago in relazione alle escursioni di livello, sia durante la fase di cantiere (A6.1) che in esercizio (A6.2) concordando altresì con la stessa ARPA eventuali interventi di mitigazione.**

SI OSSERVA CHE:

1) **il progettista non ha ottemperato** – nonostante le 10 pagine della risposta - alla richiesta di approfondimento della variazione della qualità delle acque del lago in relazione alle escursioni di livello **in esercizio.** Di tale problematica infatti non c'è traccia alcuna: **NULLA viene scritto**;

2) a pag. 35 si porta, ancora, a giustificazione del supposto non danno conseguente all'abbassamento delle quota **in fase di cantiere** la seguente dichiarazione che:

"Inoltre l'abbassamento delle quote riporta transitoriamente l'escursione del lago ai livelli già presenti dal 1992 al 2007".

A tal proposito **SI OSSERVA CHE ciò è innanzitutto MOLTO IMPRECISO:**

a) in questi 15 anni vanno distinte due fase diverse, ed entrambe diverse dalla fase di cantiere prevista:
escursione 1992 - luglio 2003: **da 368 m** a scendere per 3,25 m sino a 364,75 m
escursione luglio 2003 – febbraio 2007: **da 367 m** a scendere per 3,25 m sino a 363,75 m
escursione prevista in fase di cantiere: **da 367,65 m** a scendere per 1,30 m sino a 366,35 m

b) Non si precisa neppure che il lago verrà portato a quota 367,65 m solamente nel mese di giugno **per poi iniziare a scendere PER USI IRRIGUI**, mentre a partire da agosto e per i restanti **10 mesi** verrà – ovviamente, **MA non si legge - tenuto a quota minima di 366,35 m PER favorire i lavori.**

INOLTRE SI OSSERVA CHE NON SI FA MENZIONE ALCUNA di quanto già evidenziato dagli scriventi, ovvero che proprio negli anni 2003-2007 la qualità delle acque peggiorò talmente da portare ad un susseguirsi di TUTTE le stagioni estive con DIVIETO totale di BALNEABILITA' sull'intero lago. Lago che, si ricorda, ha ELEVATA fruizione turistica.

Le cause dei **divieti di balneabilità nelle estati 2003-2004-2005-2006-2007** furono SEMPRE **l'elevato pH e l'elevata concentrazione di cianobatteri**: **con livello basso** (quota inferiore a 370 m) **il lago STAGNA**, si ferma, non prende vento, le acque non entrano in circolo, e di conseguenza anche la fascia epilimnica (ricordiamo che il lago d'Idro è meromittico) si ferma, il fitoplancton aumenta, aumenta l'eutrofizzazione, il pH aumenta fino a superare il 9, diminuisce l'ossigeno disciolto, compaiono fioriture algali elevate di cianobatteri, in particolare di *Anabaena flos-aquae/lemmermanni* e di *Planktothrix rubescens*.
Il rischio di bloom algali, comune anche a tutti gli laghi profondi sudalpini, esiste notoriamente da svariati anni ed il suo verificarsi è notoriamente in relazione con la **contemporaneità di elevata presenza di fosforo e azoto + acque stagnanti + clima estivo**: **TUTTI FATTORI che E' NOTO si manifesteranno durante la FASE DI CANTIERE delle opere in progetto**, **MA CHE nel progetto stesso sono stati "ABILMENTE" OMESSI.**

INOLTRE SI LEGGE CHE:

> Pag. 43 D-DP-AM-OPG-R003-Rev 2: Sintesi non tecnica delle informazioni trasmesse dallo Studio di Impatto Ambientale
> *La **quota minima** di 364.00 m slm risulta ottimale dal punto di vista costruttivo in quanto permette la realizzazione all'asciutto della calotta della galleria lato imbocco.*
> *D'altro lato i sopralluoghi eseguiti sul perimetro lacuale hanno evidenziato come tale livello, mantenuto per tutta la durata del cantiere (pari a 3 anni circa) possa potenzialmente provocare danni agli ecosistemi rivieraschi.*
> *Inoltre un così cospicuo abbassamento dei livelli provocherebbe un non trascurabile impatto paesaggistico, con emersione di ampie porzioni di sponde limose, con conseguenti prevedibili danni per l'utilizzo turistico del territorio.*
> *Infine, l'abbassamento a 364.00 m slm non garantirebbe alcun deflusso idrico lungo il Chiese a valle della traversa esistente Si è pertanto ritenuto opportuno innalzare **il livello medio** da mantenere durante il cantiere alla quota di 365.00 m slm.*
> *Il lago oscillerà pertanto annualmente, durante la realizzazione dell'opera, tra 365.00 – 0.65 = 364.35 m slm e 365.00 + 0.65 = 365.65 m slm.*
> *Con tali livelli si avrà la sostenibilità nei confronti degli ecosistemi acquatici e vegetali, il mantenimento dei volumi attualmente utilizzati ai fini irrigui e di produzione energetica, la sostenibilità dal punto di vista della vocazione turistica del territorio.*

da cui SI OSSERVA CHE:

l'analisi delle quote in fase di cantiere è stata "ABILMENTE" CONFUSA":

- **quota in fase di cantiere 366,65±0,65 m** (ovvero da 366,00 m a 367,30 m) può comportare "**SIGNIFICATIVI DANNI**"
- **quota in fase di cantiere 367,00±0,65 m (ovvero da 366,35 m a 367,65 m) ovvero "soli 35 centimetri in più": "SOSTENIBILE"**!

Mentre da una superficiale lettura potrebbe sembrare che l'innalzamento "ritenuto opportuno" fosse di 1 metro, INVECE un'attenta lettura svela che si tratta di SOLI 35 centimetri!!!

SOLI 35 centimetri possono significare un lago SENZA significativi danni????

Come può sembrare serio tutto ciò?

Si precisa peraltro che **nell'ipotesi scartata** si citano sì "significativi danni", MA si minimizzano: NULLA viene infatti scritto a proposito di **divieti di balneabilità, eutrofia, cianobatteri, pH**, cioè

delle documentate REALTA' locali strettamente correlate ai livelli lacustri. Di queste gravi, reali, **documentate** problematiche **i progettisti PARE NON SAPPIANO NULLA**!

Creare scientemente situazioni CERTAMENTE favorevoli al verificarsi di DIVIETI di BALNEABILITA' in località turistiche è quantomeno indice di incoscienza medico-sanitaria e ci si riserva la possibilità di valutarne la valenza in sede penale per arrecati danni sanitari a persone, oltre che danni economici al turismo locale.

B) SI LEGGE CHE:

> p. 47 **PUNTO A8** DAT-AM-OPG-R008-0 MATTM
> **Prima dell'avvio dei lavori il Proponente dovrà presentare ad ARPA Lombardia per opportuna verifica uno studio integrativo sul monitoraggio e sulla stabilità dei versanti dal quale si evinca, attraverso adeguate integrazioni degli studi geologici e geomorfologici, quale sia l'azione sul corpo di frana in riva sinistra indotta dai fenomeni erosivi e di dinamica fluviale A8.1.**
> ***A8.1***
> ***I meccanismi di movimentazione della frana ipotizzati nel 2001 e l'evoluzione della stessa non sono legati ad un'erosione del piede*** *poiché esistono opere longitudinali a protezione del piede della stessa: muri spondali, gabbionate e scogliera. In aggiunta, il fondo della traversa esistente è corazzato (selciatone).*
> *Dai dati di monitoraggio forniti da Arpa Lombardia, il valore piezometrico relativo al piezometro 2, corrisponde al livello di scorrimento. Non esiste interazione tra la falda, che è la principale causa del movimento franoso e le acque del fiume.*
> *In aggiunta, le deformazioni misurate con il radar sulle opere spondali mostrano segni di movimento indipendenti dall'innalzamento dei livelli del fiume.*
> *Si allegano a quanto sopra riportato, la Relazione del 2001 redatta dalla RL, alcune foto dell'area, il modello geotecnico della frana redatto dal professor Manassero per conto di Arpa Lombardia nel 2012 e la Pianificazione di emergenza provinciale per rischio idrogeologico – idraulico del lago di Idro – stralcio del Piano di Emergenza provinciale – Marzo 2007.*
> *Si veda la documentazione riportata nell'ALLEGATO 3*

SI OSSERVA CHE:

ciò è in **palese contraddizione** con quanto dichiarato altrove nel progetto, per es.:

> a pag.99 DAT-GN-OPG-R001-rev5
> *"Risulta pertanto evidente che, sia per limitare i sovralzi del lago che per limitare la corrente in Chiese e pertanto possibili inneschi di dissesti, è auspicabile utilizzare la nuova galleria di bypass non solo in occasione dell'eventuale verificarsi della ostruzione dell'emissario del lago, ma anche per gestire efficacemente i fenomeni di piena in assenza della frana.*
> *Si evidenzia anche in questo caso come gli svasi preventivi del lago consentano di*

minimizzare i sormonti delle paratoie a settore della traversa scaricando, anche in caso di eventi millenari di piena, solamente in minima parte le portate attraverso il Chiese e limitando quindi i possibili fenomeni di innesco di dissesti."

SI OSSERVA INOLTRE CHE:

il progetto NON è evidentemente di messa in sicurezza del territorio.

Infatti **SI LEGGE CHE**:

p. 54 Raccomandazioni **PUNTO 1** DAT-AM-OPG-R008-0 MATTM
Pur condividendo la situazione progettuale che non prevede la realizzazione di una soglia fisica all'imbocco della galleria e tenuto conto del fatto che allo stato attuale non sono previste modifiche alla regolazione del Lago di Idro, considerando i risultati della modellazione idraulica (allagamento delle aree a monte del lago), si ritiene opportuno evidenziare che qualora gli enti competenti dovessero pervenire ad una revisione del Regolamento del 21 marzo 2002, sarà opportuno eseguire ulteriori approfondimenti, con il coinvolgimento degli Enti locali interessati e degli altri portatori di interesse, sull'analisi di un eventuale diverso livello di massimo invaso ad una quota inferiore rispetto a quella prospettata nei documenti progettuali al fine di consentire un maggior volume utile alla laminazione dell'onda di piena del progetto e un minor ricorso agli svasi preventivi, eventualmente ricorrendo alla sottoscrizione di un "contratto di lago".

Nell'elaborato D-AT-AM-OPG-R-005-0 si riporta l'analisi degli effetti derivanti dall'applicazione della regola di gestione di cui al regolamento del 2002 .
L'analisi di eventuali diversi livelli di massimo invaso *rispetto a quelli del regolamento* ***esulano dal campo di progettazione delle opere, poiché inerenti la regola di gestione****.*

SI OSSERVA QUINDI in merito alla messa in sicurezza del territorio CHE

persino davanti a gravi inondazioni per il sub lacuale e ad elevati allagamenti di ampie zone rivierasche, in particolare gran parte dell'esteso Pian d'Oneda caffarese, non si mette nel minimo dubbio il regolamento "transitorio" di 3,25 e la sua quota di max regolazione a 370 m. Anzi: ricordiamo che tutti i referenti istituzionali succedutisi in questi anni, dal 2008 ad oggi, hanno pubblicamente osannato queste opere come "*messa in sicurezza IDROGEOLOGICA del lago d'Idro e della Valle Sabbia*". Il che purtroppo non corrisponde affatto all'evidenza dei dati progettuali.

Infatti, dichiara il progetto:

> *"La causa prima che genera la necessità di una messa in sicurezza del lago d'Idro è costituita dalla presenza di un fenomeno franoso attivo che interessa la sponda sinistra del fiume Chiese, subito a valle dell'attuale traversa di sbarramento."*

In realtà invece questo progetto NON SOLO NON mette in sicurezza la paleofrana, mantenendo così la valle e la viabilità in una continua e costante situazione di pericolo imminente, MA ADDIRITTURA prevede di consentire una **quota di massimo invaso gravemente dolosa** per l'incolumità di migliaia di persone e per decine e decine di centri abitati.

Si rammenta che nella delibera n.9/1993 l'Autorità di Bacino del Fiume Po considerava, tra le azioni da realizzare e gli obiettivi da perseguire: "riduzione del livello di massimo invaso, precedentemente fissato in 370,00 m, **per limitare gli episodi di allagamento nonché per migliorare la capacità di laminazione delle piene**."

L'attuale progetto porta invece addirittura la **quota di massimo invaso a 373,50 m**.

Si rammenta che già a partire da QUOTA 370 metri ha inizio sul lago d'Idro

la fase di ALLAGAMENTO dei centri abitati rivieraschi,

i quali sono stati edificati nell'ultimo secolo a partire da quota 370 m.

Dai documenti emerge che la quota di massimo invaso prevista nel progetto è 373,50 m, ma il lago avrà già esondato a partire da quota 370 m.

In caso di piogge intense, se il lago supererà quota 370 m:

1) qualora il lago si trovi alla quota 370 m, prevista nei mesi da maggio a luglio per la regolazione a fini irrigui, con le piene è previsto salirà fino a quota 373,23 m (idrometro), **allagando tutti i territori rivieraschi,** siti nei Comuni di Idro, Anfo, Ponte Caffaro (frazione lacustre di Bagolino) e Baitoni (frazione lacustre di Bondone – TN), tutti edificati a partire da quota 370 m;
2) il lago verrà scaricato dalla galleria di by-pass con una portata massima prevista di 332 mc/s. Il progetto sostiene che il sub lacuale sia in grado di tollerare una portata di 330-335 mc/s. Si precisa che tale conteggio non include le portate degli immissari sub_lacuali: il torrente Abbioccolo (a Lavenone, con portata di 55 mc/s max), il torrente Degnone (a Vestone, di cui si rammenta la grave esondazione del maggio 1981) e gli altri laterali del fiume Chiese. In caso di contemporaneità di eventi di piena, anche queste portate andranno ad aggiungersi alla abnorme portata che l'emissario del lago svaserà verso il sublacuale.

C) SI LEGGE CHE:

p.100 DAT-GN-OPG-R001-rev5
"Il contributo del T. Abbioccolo (affluente di destra del Chiese nei pressi di Lavenone) alla formazione delle piene del Chiese risulta trascurabile per la non contemporaneità dei picchi degli idrogrammi dell'Abbioccolo stesso e dell'emissario del lago."

p.31 DAT-AM-OPG-R008-0 MATTM
*"E' in fase di predisposizione da parte dello Studio F&M ingegneria uno studio idrologico ed idraulico comprensivo di analisi idrauliche specifiche sull'influenza che hanno gli affluenti del Chiese sull'individuazione delle aree esondabili a valle del lago oltre che degli aspetti di criticità idraulica del fiume Chiese stesso a valle dello scarico della galleria per ottemperare a quanto richiesto nelle prescrizioni del provvedimento di Compatibilità Ambientale rilasciato dal Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare di concerto con il Ministero per i beni e le attività culturali (U. prot. DVADEC – 2013 - 000107 del 17/4/2013). … **Eventuali effetti legati a nuove regole di gestione non sono***

invece legati alla realizzazione delle opere di progetto. *La frequenza della permanenza dei vari livelli del lago è un fattore determinato dai regolamenti di gestione e non dalla realizzazione delle opere di progetto."*

p.15 DAT-ET-OPG-R003-0-MIT
Per il dimensionamento della galleria di by pass funzionale alla messa in sicurezza del lago, la portata massima di progetto è stata posta pari a 300mc/s per motivi di compatibilità con la capacità di deflusso del fiume Chiese a valle. Tale assunzione, che di fatto, in caso di eventi o scenari estremi, ripartisce anche nei confronti dei territori circumlacuali il rischio idraulico residuo, risulta discendere dai precedenti accordi tra le amministrazioni territoriali interessate, dei quali questo Ufficio prende atto. Si segnala tuttavia l'opportunità che tale scelta progettuale sia accompagnata da riferimenti (a livello idraulico, indipendentemente dallo studio VIA) anche agli atti di pianificazione di bacino, provvedendosi altresì ad un aggiornamento della valutazione della portata massima transitabile in alveo a valle dello sbarramento ai sensi della circolare PCM 22806/95.
Lo studio è stato richiesto anche dall'Autorità di Bacino ed è in fase di elaborazione.

SI OSSERVA CHE:

1) **Il progettista non ha ritenuto indispensabile** – se non in fase di prescrizione - **verificare la capacità del Chiese sub lacuale di smaltire una portata** di 300-350 mc/s dal lago a cui sommare le portate degli altri affluenti. Ci si è tranquillamente accontentati di una "*assunzione che risulta discendere dai precedenti accordi tra le amministrazioni interessate*" e sulla base di ciò si è sviluppato un progetto fino alla fase definitiva. **Vien da domandarsi quando mai il pensiero della messa in sicurezza della Valle Sabbia abbia accompagnato anche per un solo attimo questo progetto.**

2) **Il progettista si dissocia dall'utilizzo che delle opere verrà fatto** in termini di gestione irrigua e sicurezza: qualora la valle verrà allagata ed inondata a causa di una quota di regolazione a 370 m, ciò non sarà ascrivibile al progettista, bensì al regolamento di gestione 2002 che prevede una quota di massima regolazione a 370 nei mesi tardo-primaverili. Nel dissociarsi dai futuri danni, il progettista tiene a precisare nel progetto (pag.87-92 DAT-AM-OPG-R008-0 MATTM) che:

- in caso di **piena millenaria** (ovvero 1086 mc/s in ingresso) con il lago a quota di massima regolazione 370 si avrà allagamento fino a quota 373,23 m e per il sublacuale 330-335 mc/s di portata a valle del lago, con i gravi rischi qui indicati alla pag. 7;
- in caso di **piena centenaria** (ovvero 671 mc/s in ingresso) con il lago a quota di massima regolazione 370 si avrà allagamento fino a quota 372 m e per il sublacuale 330-335 mc/s di portata a valle del lago, e sempre con i gravi rischi qui indicati alla pag. 7;
- neppure in caso di **piena decennale** (ovvero 443 mc/s in ingresso) con il lago a quota di massima regolazione 370 e 330-335 mc/s di portata a valle del lago, si riuscirà a contenere il lago al di sotto della quota di allagamento degli edifici e delle infrastrutture ad uso civile, sia pubblici sia privati. **Ma il progettista SI DISSOCIA dalle conseguenze**.

D) SI LEGGE CHE:

p.90 DAT-AM-OPG-R008-0 MATTM

"Rimane parimenti il fatto che per prevenire il superamento della quota di massimo invaso sarà di fatto necessario mantenere un adeguato franco di sicurezza ("colletto"), determinando una sostanziale riduzione della capacità utile di invaso del lago necessaria alle esigenze irrigue di valle; così facendo si vanifica, in parte, il fine delle opere in oggetto e si creano le condizioni tali per cui, al fine di mantenere tale franco, sarebbe necessario procedere nel prelievo dal lago di portate superiori alle effettive necessità irrigue ovvero effettuare aperture preventive degli scarichi manovrabili delle nuove opere; in questo modo si renderebbe di fatto superata la Regola 2002; cosa, questa, non possibile per una pacifica gestione del lago a fini irrigui in coordinamento con gli invasi dell'Alto Chiese."

… Il criterio di non scaricare verso valle una portata eccedente i 330 mc/s è dettato dalle esigenze di migliorare la sicurezza del territorio circumlacuale senza aggravare le criticità nei territori a valle del lago stesso. …"

SI OSSERVA CHE:

quindi si sceglie un po' di allagare i rivieraschi e un po' inondare il sub lacuale. L'opzione di NON alzare il lago a 370 m in tarda primavera NON è prevista, nonostante le esplicite richieste dei Ministeri coinvolti. Il motivo è esplicitamente spiegato – come riportato - dalla provincia di Trento: per una "pacifica gestione del lago a fini irrigui in coordinamento" con i fini idroelettrici trentini non rimane altra scelta che allagare i rivieraschi ed inondare il sub lacuale!!!

E) SI LEGGE CHE:

Pag. 30 DAT-ET-OPG-R003-0-MIT

L'attuale configurazione della nuova opera di sbarramento non garantisce un adeguato margine di sicurezza idraulica in termini di franco rispetto al coronamento; è pertanto necessario una modifica delle opere di progetto (quota di coronamento e zone di contenimento laterale) ovvero delle condizioni di regolazione del lago, con garanzia del rispetto del franco e del franco netto minimo regolamentare in condizioni di massimo invaso.

La nuova traversa di sbarramento è stata progettata con le medesime quote e luci della traversa attuale, come imposto dall'Accordo di Programma per la valorizzazione del Lago d'Idro del 5.8.2008.

*La quota della soletta è pari a 372.00 m s.l.m., con sotto trave a 371, 50 m.s.l.m.. **Il massimo invaso, in assenza di svasi preventivi è di 371,23 m s.l.m.***

Il nuovo sbarramento si inserisce tra due infrastrutture preesistenti:

il ponte di Idro a monte

la traversa di sbarramento attuale a valle.

Il ponte storico di Idro (unico accesso alla sponda sinistra del lago) e al maggiore centro

abitato, presenta una quota di intradosso (sotto trave) di 371.50 m s.l.m, analogo a quello della traversa di progetto.
La strada in sinistra orografica a monte del ponte (Via Bertini), principale accesso all'abitato di Idro, ha una quota di 371,59 m s.l.m.
Lo sbarramento esistente (che non potrà essere demolito per non innescare disastrosi fenomeni di dissesto del pendio in frana in sinistra orografica), presenta un sotto trave di 370.80 m s.l.m., ovvero inferiore di 70 cm rispetto a quello dell'opera di progetto.
L'innalzamento dell'intradosso della soletta della nuova opera non comporterebbe pertanto alcun beneficio in termini di sicurezza idraulica in quanto eventuale materiale galleggiante trasportato dalla corrente (tronchi, alberi, etc.), verrebbe comunque intercettato a monte in corrispondenza del ponte. ***L'innalzamento delle sponde oltre alla quota prevista non è altresì vincolante in quanto le quote di sponda più depresse si trovano a monte nell'abitato di Idro.***
Per tali motivi il franco rispetto al coronamento è inferiore ad 1.0 m. Qualora, nonostante l'esplicitazione delle motivazioni sopra riportate, venisse prescritto in sede di approvazione un maggiore franco netto, si provvederà in sede di progettazione esecutiva ad innalzare la soletta fino alla quota regolamentare.

SI OSSERVA CHE:

è FALSO che:

"La nuova traversa di sbarramento è stata progettata con le medesime quote e luci della traversa attuale, come imposto dall'Accordo di Programma per la valorizzazione del Lago d'Idro del 5.8.2008"

Infatti:

Luci nuova traversa in progetto: 11,50 m + 11,50 m = 23 m

Luci traversa esistente in origine: 11 m + 11 m = 22 m;

Luci traversa esistente in uso da decenni: 11 m + 9 m = 20 m;

SI OSSERVA INOLTRE CHE:

"L'innalzamento delle sponde oltre alla quota prevista non è altresì vincolante in quanto le quote di sponda più depresse si trovano a monte nell'abitato di Idro."

L'adeguato margine di sicurezza idraulica richiesto dal MIT evidentemente NON è possibile se non si RINUNCIA ALLA REGOLA di 3,25 m.

Nonostante ciò si insiste nel dichiarare queste opere come "di messa in sicurezza del territorio" e non come "opere di regolazione"!!

F) SI LEGGE CHE:

Pag. 2 DAT-ET-OPG-R003-0-MIT
"E' opportuno che venga definita l'adozione del provvedimento di concessione, con gli

aspetti necessari a definire il soggetto preposto all'esercizio delle opere e alla regolazione del lago, nonché i regimi delle fasce rivierasche interessate dall'escursione del livello del lago e quindi il limite superiore del demanio lacuale..
La concessione per l'esercizio della Regolazione dell'invaso del lago d'Idro è in corso di assegnazione da parte della Regione Lombardia che per effetto del d.lgs 112/1998 nel 2002 è succeduta allo Stato nell'esercizio delle funzioni amministrative nella gestione dei beni del demanio idrico. …"

"Le opere saranno dimensionate per:
- garantire la messa in sicurezza idraulica del lago d'Idro
- garantire la possibilità di attuazione futura della politica di gestione dei livelli di cui al Regolamento di gestione del 2002."

Pag. 4 DAT-ET-OPG-R003-0-MIT
"La regola sottoscritta conferma – in aderenza alla sperimentazione condotta dal Ministero dei LL.PP. e dall'Autorità di bacino del fiume Po – l'escursione massima di 3,25 metri a partire dalla quota di massimo invaso autorizzata dall'Ufficio Dighe …"

SI OSSERVA CHE:

la regola del lago d'Idro ancora non esiste, ma **in molti passaggi il progetto genera confusione** tra "Regolamento per la gestione coordinata del Lago d'Idro e dei serbatoi dell'Alto Chiese – 21 marzo 2002" e "Regola di gestione".

G) SI OSSERVA infine per inciso **che lo stesso ente gestore è tuttora da definire**:

Pag. 4 DAT-ET-OPG-R003-0-MIT
"Attualmente la Società Lago d'Idro s.r.l. è una società posseduta al 100% dal "Consorzio di Bonifica Chiese", Ente pubblico economico istituito dalla Regione Lombardia ai sensi del capo II della l.r. 5 dicembre 2008, n. 31, in attesa della cessione delle quote alla Regione stessa."

CONCLUSIONI E RICHIESTE:

NOI, associazione Amici della Terra Lago D'Idro e Valle Sabbia_riconosciuta dal Ministero dell'Ambiente, chiediamo che la nuova regola venga SUBITO definita e si tenga finalmente REALMENTE conto:

- del **rischio per l'incolumità di persone e cose** sia in tutti gli abitati lungo le sponde rivierasche dell'intero lago d'Idro, sia in tutti gli abitati lungo il percorso del fiume Chiese sub lacuale, rischio conseguente al vincolo di una quota di max regolazione a 370 m, ovvero quota limite dell'allagamento;

- della **pericolosità di scavare l'alveo del Chiese al piede della paleofrana** (e quindi di sollecitarne l'instabilità) al solo scopo di consentire a fini irrigui l'abbassamento del lago a quote inferiori a 367,20 m;
- delle **esigenze ambientali, paesaggistiche, turistico-ricettive e quindi economiche locali** che un'escursione estiva di 3,25 m a fini irrigui, a partire da qualsiasi quota, danneggerebbe in modo altamente significativo;
- della **normativa** citata nelle "Norme tecniche per la progettazione e costruzione degli sbarramenti di ritenuta" approvate dal Consiglio SuperioreLLPP dic2009 al punto C4: "E'esclusa la fattibilità di dighe di qualsiasi tipo se sulle spalle dell'opera di sbarramento, anche a quote superiori al coronamento della diga, esistono condizioni di prevedibile pericolo di frane, tali da costituire pregiudizio per la sicurezza del serbatoio";
- della necessità di provvedere urgentemente alla **messa in sicurezza della paleofrana**;
- che stante tali richieste, **"se regola ci dev'essere"**, che la nuova regola sia contenuta **al di sotto** di metri 2 con una quota di max regolazione a 369-369,25 m;
- di conseguenza **le nuove opere siano nuovamente progettate e dimensionate** SENZA il **gravosissimo vincolo** del rispetto **del Regolamento 2002** (ovvero senza vincolo 3,25 m di escursione a partire da quota di max regolazione consentita). Ciò consentirà di eliminare la savanella e quindi eliminare lo scavo alveo, di rivedere le quote di massimo invaso e di valutare la possibilità di mantenere ed adeguare a recenti normative ambientali l'attuale traversa e di mantenere ed adeguare strutturalmente la galleria agricoltori.

Distintamente.

Idro, 23 dicembre 2013

Gianluca Bordiga

Presidente associazione Amici della Terra Lago D'Idro e Valle Sabbia